

## Elenco

Il Secolo XIX 20 agosto 2022 Sanità in ripresa dopo il Covid. Prestazioni ai livelli 2019.....	1
Il Secolo XIX 20 agosto 2022 Ansaldo. Il virus c'è, però il sistema regge.....	2
Il Secolo XIX 20 agosto 2022 Asl 5, scattano 29 assunzioni.....	3
Il Secolo XIX 20 agosto 2022 Covid, in Liguria arriva il nuovo vaccino.....	4
La Nazione 20 agosto 2022 Carezza di personale nella sanità, in 29 ottengono un nuovo contratto.....	5
Repubblica Liguria 20 agosto 2022 Ferrando. Freno ai privati e stop alla fusione San Martino-Villa Scassi.....	6

# Sanità in ripresa dopo il Covid

## «Prestazioni ai livelli del 2019»

Cresce la produttività di molti reparti, ma resta la sofferenza dei Pronto soccorso  
Ancora critico il quadro delle liste di attesa: «Pesa la mancanza di professionisti»

Emanuele Rossi

Il Covid non è finito, ma la sanità è ripartita, così come la domanda di prestazioni ambulatoriali, soprattutto prime visite e follow up, ossia le visite periodiche di controllo. In altre parole: la sanità ligure ha recuperato l'attività di prevenzione e diagnosi precoce bruscamente depotenziata nel 2020, che nel 2021 si era ripresa solo in parte. Lo dicono i dati sulle prestazioni ambulatoriali dei primi cinque mesi del 2022 in rapporto all'anno prima. Cifre che, per la prima volta, mostrano l'effetto del piano Restart, finanziato con una sessantina di milioni in due anni (con un primo stanziamento da 24), in buona parte andati anche ai privati per integrare l'offerta delle Asl.

Cresce la "produzione" di tutte le strutture pubbliche, anche al netto del lavoro dei laboratori di analisi o delle pneumologie, che chiaramente risentono delle ondate di Covid

### Prestazioni ambulatoriali, confronto 2022 su 2021

	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	Gaslini	S.Martino ist.	Evangelico	Galliera
Cardiologia	1%	29%	1%	48%	19%	5%	129%	44%	-6%
Chirurgia generale	-21%	4%	3%	145%	79%	78%	111%	49%	8%
Dermosifilopatia	55%	9%	47%	20%	9%	54%	226%	-9%	7%
Diagnostica per immagini	33%	-1%	-2%	42%	42%	11%	10%	22%	17%
Gastroenterologia - chirurgia ed endoscopia digestiva	7%	44%	48%	8%	8%	45%	50%	45%	21%
Medicina fisica e riabilitazione	-2%	-3%	1%	14%	9%	-3%	4%	137%	118%
Nefrologia	9%	7%	31%	0%	22%	49%	0%	31%	-35%
Neurologia	21%	24%	18%	19%	27%	46%	132%	8%	-39%
Oculistica	3%	46%	10%	130%	-14%	28%	16%	-2%	-8%
Ortopedia e traumatologia	41%	-5%	42%	15%	25%	15%	-22%	14%	-4%
Ostetricia e ginecologia	-10%	56%	25%	50%	65%	-19%	107%	9%	-1%
Otorinolaringoiatria	4%	21%	47%	25%	16%	55%	101%	*	20%
Pneumologia	8%	31%	26%	53%	266%	31%	67%	-9%	48%
Urologia	-4%	-4%	37%	64%	22%	7%	154%	0%	11%
Totale prestazioni indicate nella tabella	12%	10%	6%	40%	25%	16%	26%	16%	9%
Prestazioni complessive	8%	8%	6%	36%	10%	11%	23%	23%	10%

\*L'ospedale non è dotato del reparto di Otorinolaringoiatria

L'EGO - HUB

e rendono difficile un confronto con il 2019. Nel dettaglio, spiccano le performance della cardiologia al San Martino (+129%), della dermosifilopatia sempre al San Martino (+226%), della riabilitazione all'Evangelico e al Galliera (oltre il 100% di crescita), dell'oculistica dell'Asl 4 Chiavarese (+130%), dell'urologia ancora al San Martino (+154%). E anche laddove si verificano dei cali, come al Galliera per la nefrologia e la neurologia, questo è dovuto all'offerta integrata nell'area metropolitana, che cresce in altre strutture. Molto bene la Asl 3 sull'ortopedia, con un incremento di oltre il 40%.

Più prestazioni significa più prime visite e follow up ma anche più diagnostica radiologica, che cresce del 42% tra Asl 4 e Asl 5 e tra il 10 e il 22% nelle strutture genovesi. In generale, si osserva una maggiore richiesta di prestazioni mediche dopo due anni in cui (soprattutto il 2020) la sanità era di fatto monopolizzata dall'emergenza Covid. Che non è affatto finita: nel complesso, il 2022 avrà più ricoverati con il coronavirus dell'anno precedente. In tutto l'anno non si è mai scesi sotto i 100 ricoverati negli ospedali liguri, il minimo a giugno con 110 circa. Ma la gravità delle infezioni è molto calata, per effetto della campagna vaccinale e della variante Omicron (e sotto varianti) che si è rivelata più contagiosa ma meno aggressiva. Soddisfatto il presidente della Regione e assessore alla Sanità, Giovanni Toti: «I risultati che emergono

dal report di Alisa sull'andamento delle prestazioni ambulatoriali - commenta - dimostrano che lo sforzo messo in campo dal sistema sanitario regionale sta portando a risultati concreti, in modo diffuso su tutto il territorio regionale. L'obiettivo che ci siamo posti, anche avviando il piano "Restart", è stato proprio quello di potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario, recuperando le prestazioni sospese durante l'emergenza coronavirus».

Ma non tutto è filato come nei piani: il persistere del Covid si ripercuote soprattutto sui pronto soccorso, dove l'afflusso è tornato ai livelli del 2019, a fronte del mantenimento delle precauzioni contro la pandemia. E si riverbera sul personale: l'organico nei reparti di prima linea è sempre più in crisi e provato. La stabilizzazione dei precari assunti durante l'emergenza non basta, perché le borse di studio per la medicina d'urgenza vanno deserte e i concorsi per infermieri hanno tempi troppo lunghi. L'altro fronte su cui c'è molto da fare è quello delle liste di attesa, soggette a una variabilità estrema e molto spesso inaccessibili per la chiusura delle agende per le prestazioni non urgenti. Su questo fronte Alisa insiste molto sul nuovo sistema di prenotazione digitale, per ora riservato solo alla radiologia, che sta riscuotendo un buon successo di prenotazioni ma anche di disdette, liberando posti nelle agende dei reparti. —

**FILIPPO ANSALDI** Il punto di vista del direttore generale di Alisa

# «Il virus c'è, però il sistema regge Troppe prenotazioni avventate, molte disdette sul nuovo portale»

## L'INTERVISTA

**P**rofessor Ansaldo, la sanità ligure è tornata ai livelli ante pandemia?

«Per quanto riguarda i volumi di prestazioni sì, anche se è difficile fare confronti con l'epoca pre-Covid, soprattutto per quanto riguarda specialità come la pneumologia o i laboratori di

analisi, che sono molto coinvolti nella pandemia. Allo stesso modo è improprio fare confronti con il 2020, anno dei lockdown: è ovvio che ci sia un incremento. La crescita sostenuta rispetto al 2021 però è reale ed è un segnale evidente e positivo. Tutte le aziende sanitarie mostrano numeri in crescita, alcune anche in doppia cifra».

**Anche perché la pande-**

**mia non è ancora finita.**

«Purtroppo no. Il piano "Restart" è diventato operativo a ottobre dello scorso anno e, proprio in concomitanza, ci siamo ritrovati ad affrontare la quarta ondata di Covid, con numeri anche più elevati delle precedenti. Ma, contrariamente agli anni prima, il sistema ha retto e ha ripreso l'attività ordinaria, anche grazie alle risorse aggiuntive. Perman-



Filippo Ansaldo, dg di Alisa

gono però due forti criticità».

**Quali?**

«Ovviamente la prima è che il Covid continua e questo porta un grosso dispendio di risorse umane e di organizzazione dei reparti, soprattutto per il pronto soccorso. Nessuno si aspettava un'ondata di casi come quella di luglio. La seconda è il personale: mancano i professionisti. Un tema che ave-

te evidenziato molto bene sul Secolo XIX e purtroppo non ha soluzioni immediate, per errori nella programmazione sanitaria negli ultimi decenni a livello nazionale. Ora che le borse di studio ci sono, spesso vanno deserte. Nonostante questo, abbiamo avuto una risposta significativa da parte delle aziende sanitarie, grazie anche alle risorse aggiuntive che sono state stanziare».

**Le liste di attesa, però, in alcuni casi arrivano al 2024. Come si possono ridurre nel complesso?**

«Questa è un'altra evidenza di un aumento del fabbisogno di salute e anche di prevenzione. Stiamo lavorando bene con il sistema messo a punto da Liguria digitale per le prenotazioni online, che ci permette an-

che di avere un quadro più trasparente sulla diagnostica: abbiamo il 10% di visite che vengono disdette o dove il paziente non si presenta, su alcuni esami come Tac e risonanze magnetiche si arriva al 28%: è evidente che c'è un tema di appropriatezza delle richieste che gonfia le liste di attesa».

**Non si parla più di vaccini contro il Covid, ma vi state attrezzando per l'autunno?**

«Certo, a prescindere da quelle che saranno le indicazioni nazionali, in Liguria ci muoviamo anche in autonomia e ci sarà una forte campagna vaccinale contro il Covid. Ma offriremo anche la possibilità di vaccinarsi contro il vaiolo delle scimmie». —

E.ROS.

# Asl 5, scattano 29 assunzioni «Ridurremo le liste di attesa»

Si tratta di 27 infermieri, un medico radiologo e un tecnico di laboratorio  
«Un altro passo avanti per rafforzare i servizi dopo gli anni della pandemia»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Saranno assunti a tempo indeterminato 29 sanitari che lavorano con contratti a termine in Asl5. Si tratta in gran parte di infermieri che saranno stabilizzati in tempi molto stretti. Le assunzioni sono possibili grazie alla legge di Bilancio che stabilisce che al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa, e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio durante l'emergenza da Covid negli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Si tratta, nel dettaglio, di 27 infermieri di cui 4 andranno a Sarzana, 14 alla Spezia, 2 all'ospedale di comunità di Levante, 5 nei Pronto soccorso e 2 al Distretto 18. C'è poi un dirigente medico nella specialità di radioterapia, un tecnico di laboratorio biomedico. L'assunzione in Asl5 avviene nei limiti di spesa consentiti per il persona-



All'ospedale Sant'Andrea della Spezia arrivano nuovi infermieri

le di assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, professionisti del ruolo sanitario e socio-sanitario, pur se non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedu-

re concorsuali, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio Sanitario Nazionale minimo diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gen-

naio 2020 e il 30 giugno 2022.

«Questa norma ci ha permesso di acquisire nuovo personale, siamo felici che sia tra quei professionisti che hanno già lavorato con impegno in Asl5 in un momento delicatissimo come quello della pandemia che

ha richiesto coraggio e spirito di sacrificio - dice il direttore generale di Asl5, Paolo Cava-gnaro - Il processo di assunzione è partito con la pubblicazione sul portale aziendale dell'avviso che invitava chi ne avesse avuto interesse e diritto, a presentare istanza. Acquisita la documentazione abbiamo verificato che 29 candidati avevano i requisiti necessari per la stabilizzazione a tempo indeterminato e per loro è già pronto il contratto nel medesimo inquadramento già avuto in Asl5, senza neanche dover espletare il periodo di prova. A tutti vanno gli auguri di buon lavoro della direzione aziendale».

Soddisfazione sulle stabilizzazioni del personale è stata dimostrata anche da Genova. «La stabilizzazione di 29 lavoratori è un altro passo avanti per rafforzare i servizi sanitari regionali e continuare con il recupero delle liste di attesa, il nostro primo obiettivo del Piano Restart - ha commentato il presidente della Regione Giovanni Toti - Dopo gli anni segnati dalla pandemia, Regione Liguria prosegue quindi con il piano di stabilizzazioni per la sanità. Queste ultime assunzioni si uniscono al concorso che sempre in Asl5 ha visto a maggio l'ingresso in organico di 159 Oss, oltre a un numero di assunzioni in campo sanitario, in tutta la Liguria, che non ha precedenti. Nel piano Restart ci siamo posti l'obiettivo di traguardare le professionalità mancanti per migliorare i servizi».

Le prime centomila dosi Pfizer sono attese a inizio settembre. Sarà proposto a 800 mila over 50

# Covid, in Liguria arriva il nuovo vaccino È stato aggiornato contro Omicron 1

## IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

**E**ntro una ventina di giorni arriveranno in Liguria le prime centomila dosi di vaccino Pfizer, aggiornato e adattato alla variante 1 di Omicron. La consegna di 40 pizzardini è prevista tra il 7 e il 14 settembre, ma la comunicazione dal ministero della Salute è stata fatta con largo anticipo per consentire alla Regione di organizzare la campagna in tutti i punti vaccinali delle Asl e dei centri privati convenzionati. Il nuovo vaccino di Pfizer verrà proposto agli over 50, che in Liguria sono circa 800 mila; saranno quindi necessarie almeno altre sette spedizioni, sempre che non venga approvato e messo sul mercato un vaccino che protegge dalle più recenti varianti e sottovarianti di Omicron: sarà la quinta dose per gli over 80 e la quarta per le altre fasce di età che decideranno di vaccinarsi per proteggersi dalle forme più gravi del Covid. Finora in Liguria la percentuale di adesione è stata inferiore alle aspettative: intorno a 80 mila persone di cui almeno la metà sono agli over 80. Entro fine mese è previsto un nuovo incontro con i primari degli ospedali e i responsabili delle Asl liguri per fare il punto sulla situazione e organizzare la prima fase della campagna autunnale.

«Il vaccino aggiornato che arriverà in Liguria a inizio settembre - ha spiegato il direttore sanitario di Alisa, Michele Orlando - protegge dalle forme gravi del Covid. Nel frattempo la comunità scientifica internazionale attende che venga sperimentati e approvati altri vaccini che garantiscano una copertura anche verso le nuove varianti di Omicron». Che continuano ad essere prevalenti anche in Liguria, come conferma anche l'ultimo studio effettuato dal centro nazionale del San Martino dove sono stati sequenziati il 13% di casi di quella che viene definita la cugina di Omicron, ma Omicron 5 resta dominante con il 74% dei casi, mentre Omicron 4 sta ormai scomparendo (il 4% dei casi).

Il laboratorio genovese, diretto dal professor Giancarlo Icardi, referente unico per la Liguria dell'Istituto Superiore di Sanità, è uno dei centri di riferimento nazionale e, da oltre un anno, analizza i tamponi indicati dalle cinque Asl liguri e li comunica a Roma. I sequenziamenti vengono effettuati al Monoblocco e coordinati dagli specialisti Bianca Bruzzone e Andrea Orsi.

La notizia del nuovo vaccino è stata comunicata ieri mattina dal direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo, al termine di una riunione con i prima-

ri delle Malattie infettive e i dirigenti di Igiene delle Asl e degli ospedali, coordinati da Matteo Bassetti, direttore del dipartimento ligure e primario del San Martino.

Il vaccino aggiornato di Pfizer ha ottenuto due mesi fa l'approvazione dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema) per il vaccino aggiornato contro Covid-19: oltre a contrastare il vecchio virus, è stato adattato anche alla sottovariante Omicron BA.1. Nel frattempo un nuovo vaccino che agisce



Vaccinazioni anti-Covid a Genova, al Teatro della Gioventù PAMBIANCHI

anche contro più varianti di Omicron è stato messo a punto anche dal colosso azienda americana Moderna e la Gran Bretagna è stato il primo Paese ad approvarne l'uso per il richiamo nelle persone dai 18 anni in su. L'Agenzia inglese del farmaco ha garantito che «assicura una forte risposta immunitaria anche contro le sottovarianti BA.4 e BA.5 e le probabilità di effetti collaterali sono basse». La campagna di richiamo scatterà ad inizio settembre. —

# Carenza di personale nella sanità In 29 ottengono un nuovo contratto

Passano a tempo indeterminato 27 infermieri, un medico di radioterapia e un tecnico di laboratorio biomedico

SARZANA

**L'azienda sanitaria** spezzina annuncia la 'stabilizzazione' di 29 unità di personale sanitario e socio-sanitario applicando l'articolo 1, comma 268 della Legge di bilancio 2022. Si tratta della trasformazione in contratti a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati in passato. La Legge di bilancio, spiega l'Asl, ha stabilito che «per rafforzare i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa, e consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio durante l'emergenza Covid-19, gli enti del servizio sanitario nazionale, nei limiti di spesa consentiti per il personale, possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, professionisti del ruolo sanitario e socio-sanitario, pur se non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del servizio sanitario nazionale minimo 18 mesi di servizio, anche non continuativi, di



Nell'Asl 5 assunti 27 infermieri a tempo indeterminato

cui almeno sei mesi tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022». **Le persone** sono già state individuate: «Il processo di assunzione è partito con la pubblicazione sul portale aziendale dell'avviso che invitava chi ne avesse avuto interesse e diritto a presentare istanza. Acquisita la documentazione – spiega il direttore generale dell'Asl Spezzino, Paolo Cavagnaro – abbiamo verificato che 29 candidati aveva-

## STABILIZZAZIONI

**La selezione tra coloro che avevano già prestato servizio durante l'emergenza legata alla pandemia**

no i requisiti necessari per la stabilizzazione a tempo indeterminato e per loro è già pronto il contratto nel medesimo inquadramento già avuto in Asl 5, senza neanche dover espletare il periodo di prova». Nel dettaglio, sono 27 infermieri di cui 4 andranno a Sarzana, 14 a Spezia, 2 all'ospedale di comunità di Levanto, 5 nei pronto soccorso e 2 al Distretto 18; un dirigente medico nella specialità di radioterapia; un tecnico di laboratorio biomedico. Soddisfatto il presidente della Regione e assessore alla sanità Giovanni Toti: «La stabilizzazione di 29 lavoratori in Asl 5 è un altro passo avanti per rafforzare i servizi sanitari regionali e continuare con il recupero delle liste di attesa».

# Ferrando "Sanità, freno ai privati e stop alla fusione San Martino-Villa Scassi"



▲ L'esperto Valter Ferrando

«Prima di aprire ai privati, mettiamo al sicuro il servizio sanitario pubblico, assumendo medici e invertendo la tendenza dei sanitari, che fuggono dalla Liguria, soprattutto i medici di emergenza-urgenza e nelle Asl delle riviere». Valter Ferrando, renziano, ex consigliere regionale, per dieci anni presidente e vicepresidente della Commissione regionale Sanità fa il punto sull'emergenza, prima della ripresa autunnale che vedrà al centro il dibattito regionale il nuovo Piano socio sanitario della Liguria.

## Perché questa grande fuga dei medici dalla Liguria?

«Perché sono sempre meno e sono costretti a lavorare in condizioni di grande stress: chi può, tende a trasferirsi negli ospedali più grandi, oppure nel privato. Dove si lavora in sicurezza e in maniera dignitosa. I pronto soccorso sono i reparti da cui in Liguria si fugge di più: hanno turni massacranti, rischi professionali elevatissimi, per aggressioni o denunce. Solo dieci anni fa, la medicina d'urgenza era eccellenza, attrattiva, nella nostra sanità. Oggi servono più concorsi, ma prima vanno garantite condizioni di lavoro rispettose dei turni, sennò anche i concorsi, come accade nelle Asl a Ponente e a Levante, vanno deserti».

## Dalla Asl1 alla Asl5, gli allarmi

—“—  
***I pronto soccorso sono i reparti dai quali si fugge***  
***Hanno turni massacranti***  
 —”—

## per carenza di personale sono quotidianamente sollevati da sindacati e consiglieri regionali.

«La carenza di personale medico è molto più grave nelle Asl "periferiche": Asl 1, Asl 2, Asl 4 e Asl 5, per condizioni di lavoro inaccettabili, per i sanitari, con turni massacranti. La Regione, però, non risolve questi problemi, ma si concentra sugli appalti ai privati. In Asl sono in grandissima crisi l'ospedale di Imperia e quello di Sanremo, al pronto soccorso i tempi di attesa sono lunghi, i primari in pensione non vengono sostituiti ed è sempre più utilizzata la tecnica dei primari "a scavalco", anche tra ospedali diversi, ma in Regione pensano solo al bando per la privatizzazione dell'ospedale di Bordighera. In Asl2, ci sono il Santa Corona in crisi e il San Paolo è oberato, ma anche qui la Regione è concentrata sulla privatizzazione di Albenga e Cairo Montenotte. Poi, eclatante è il caso della Asl5, con l'ospedale che non c'è: il Felettino. Sono 7

anni che Toti guida la Regione. E la Asl5 è quella con il maggior numero di fughe, verso Toscana e Emilia».

## E l'ospedale degli Erzelli?

«Va innanzitutto messo un punto fermo, ma nessuno lo ha ancora fatto: Erzelli e Villa Scassi non possono coesistere, in una città di poco più di 500mila abitanti. Erzelli deve diventare la nuova sede di Villa Scassi, con tecnologie innovative, assorbendo Gallino, Sestri e Voltri, che possono rimanere

punti di primo intervento. Asl 3 esprime già eccellenze, come le 4mila operazioni di cataratta all'anno, a Sestri Ponente, o la chirurgia di Villa Scassi. Erzelli non deve diventare un'astronave: abbiamo già San Martino che è uno degli Irccs più importanti in Italia, semmai potenziandolo».

## Quindi è contrario alla fusione San Martino Villa Scassi?

«Non va fatta. Sospetto che sia il primo passaggio per depotenziare Villa Scassi e

—“—  
***Servono più concorsi e condizioni di lavoro più dignitose per il personale***  
 —”—

preparare il campo per un Erzelli tutto privato».

## Il bando però è andato deserto.

«Perché è prevista la convenzione con Regione per vent'anni, ma per essere attrattivo occorre almeno raddoppiare quel periodo. Però: a chi vengono sottratte le risorse per sostenere, con soldi pubblici, un convenzionamento così lungo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA